Giovedì 26 Luglio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 178.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. [illegible] per gli altri ..... » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Riflessioni "chinesi" di un solitario

Mentre le grandi Potenze mandano navi, soldati e strumenti di guerra nell'Estremo Oriente, sembra che, meglio compresa la situazione del Celeste Impero in piena rivoluzione, la Diplomazia sia prossima ad intervenire allo scopo di impedire le conseguenze dell'odio e della vendetta tra la razza bianca e la razza gialla.

Parlasi già di *mediazione* invocata dalla China; e, confermata che fosse l'incolumità de' ministri europei a Pechino e che il Governo imperiale sia protettore di essi contro le orde ribelli, d'improvviso sarebbesi assai modificata la situazione. Cosichè troviamo già nella Stampa italiana e straniera invocazioni a tentare ogni modo per risparmiare al mondo lo spettacolo d'immane conflitto, cui nessun altro nella Storia sarebbe paragonabile.

Ora, perchè si è entrati nel periodo delle riflessioni, e tra i Giornali discutesi anche se ai Chinesi ed al loro Governo imperiale sia da concedersi qualche scusa, o almeno qualche attenuante ad atti che esprimono odio verso gli stranieri, vogliamo accogliere uno scritto di egregio concittadino, che ama chiamarsi *solitario*, quindi compatibile se dissenziente, anche a proposito del dramma chinese, dalle opinioni vulgari. In questo scrittarello il *solitario* dice molte verità; e su di esso invochiamo l'attenzione dei nostri Lettori benevoli.

=

Io pure leggo con interesse le notizie della Cina, le quali hanno un'importanza grandissima, per poco che si pensi a codesta lotta, a codesto cozzo formidabile, iniziatosi fra due civiltà, l'occidentale e l'orientale.

Ma come? due civiltà, se i Cinesi sono barbari?... Sì, va bene: sono essi barbari, come ve ne sono ancor tanti anche nella civilissima Europa. Offendete qualche popolo europeo nelle sue credenze religiose o nel suo possesso territoriale; ingeritevi parecchio nelle cose sue, e vedrete in qual modo risponderà, e qual contegno umano e civile adotterebbe contro i propri avversarii!... La civiltà maschera la bestia umana, ma non la distrugge.

Sì, o signori, che dite barbari i Cinesi; essi posseggono una civiltà loro propria.

Potrà sorgere questione sulla bontà maggiore o minore, sulla perfettibilità e progresso raggiunto dalla civiltà europea in confronto della cinese; ma dove esiste culto d'arti e di lettere, dove un'immenso popolo vive ordinato sotto l'impero di leggi e di governo, vi è civiltà. Anzi la Cinese è antichissima, ma rimasta stazionaria, avendole mancato l'impulso potentissimo delle scienze; mentre in Europa fece e fa progresso continuo mercè il progredire e lo studio generalizzato di queste.

La lotta Cino-Europea, se desta la solita curiosità dei grandi avvenimenti, preoccupa inoltre per ragioni di patriotismo e di umanità.

L'Italia nostra — benchè costretta alla economia più rigorosa, e sebbene l'esporsi al rischio di esborsare parecchi milioni nella guerra dell'estremo Oriente possa compromettere il suo bilancio così male in gambe — non poteva rimanere estranea al concorso di tutte le altre grandi Potenze per vendicare le efferatezze chinesi, e per aprire anche questo vastissimo Impero alle industrie ed ai commerci dei popoli europei.

Per quanto si presenti difficile la presente impresa collettiva delle maggiori Potenze d'Europa, per quanto sia vasto il Celeste Impero e da noi tanto lontano, il vecchio Continente, ancor molto forte e vitale, unito alla ringiovanità potenza Giapponese e al vigoroso e floridissimo Nord America, finirà col vincere lungo le coste e poco lungi da queste, fino alla gran Capitale dei Cinesi; e sarà vittoria eminentemente civile, imperciocchè anche l'Estremo Oriente dal contatto dei popoli di questo emisfero avrà molto ad avvantaggiarsi come da nazioni di civiltà più elevata e progrediente, da cui scaturisce il diritto di diffonderla nel mondo, ed anche di imporla ai ricalcitranti.

Non si può saper ora quando; ma è certo che per ineluttabile necessità, anche il vastissimo Impero Celeste sarà un'immenso campo aperto al lavoro ed alla intraprendenza di tutti i popoli. Per coloro che avranno aperte ed assicurate le porte della Cina dopo sacrifizii di sangue e di danaro, vi sarà la parte migliore. Se l'Italia per ragioni economiche del momento, o per debolezze sentimentali, fosse rimasta a casa lasciando che gli altri andassero soli alle conquiste nell'Estremo Oriente, sarebbe impicciolirsi, annientarsi, recidersi le gambe, esautorarsi affatto, rinunciando completamente alle risorse che un giorno può dare la Cina anche a noi.

I soliti dottrinari italiani ruggiscono or già che per codesta ingerenz europea tra un Popolo che non aspira ad altro che ad essere lasciato in pace a casa propria!...

Va benissimo! ma se fosse stato sempre osservato questo principio di stare ognuno a casa propria e di respingere; come fanno i Chinesi, le relazioni fra popolo e popolo, saremmo tutti allo stato semi selvaggio o selvaggio affatto; ovvero in possesso di civiltà imperfettissime e stazionarie.

Se i nostri gloriosi avi di Roma, non fossero mai usciti da Roma, la prima civiltà del mondo, poichè avevano assorbito anche la civiltà Greca, non si sarebbe espansa, non si sarebbe conosciuta dagli altri popoli.

La prepotenza Romana; la insaziabile cupidigia di conquista dei superbi Quiriti; la durezza verso i vinti; la schiavitù, le corruzioni, determinarono quella potente reazione manifestatasi colle invasioni barbariche, le quali se arrestarono per il momento ogni civile progresso, anzi ricacciarono il mondo indietro, furono però i barbari, con prontezza ad immedesimarselo col Cristianesimo, questa nuova religione che doveva ricondurre il mondo ad un migliore ordinamento civile ed al trionfo di idee umanitarie e di giustizia, per cui esso è la Religione, come la migliore, nel diritto di imporsi a tutte le altre.

La conclusione sperabile di codesto tremendo conflitto fra Europa e Cina, è che la prima potrà un giorno fare i propri buoni affari presso quei lontanissimi popoli, i quali, dal canto loro, ritrarranno larghi compensi: quindi contenti tutti.

Il Giappone, ai nostri ricordi, era come la China, forse peggio nel respingere lo straniero; ma giunse molto a tempo a comprendere che gli conveniva assorbire la civiltà europea, e vi si adattò. Quel Paese ebbe la buona ventura di essere retto da uomini intelligenti, che compresero immediatamente l'utilità politica e finanziaria di cambiar sistema.

Nell'Impero celeste.

Un console che sarebbe vivo.

Parigi, 25. — Delcassè ricevette un telegramma dal console generale a Shanghai in data del 23, il quale dice: «Li-Hung-Chang testè mi affermò che il ministro francese a Pechino, Pichon, è vivo e consentì a trasmettergli il suo messaggio che chiede risposta entro cinque giorni».

Tornano a far capolino i timori sulle Legazioni. - A Pechino regna l'anarchia.

Ta ku, 23. — Un corriere partito da Pechino il 14 riferisce che anarchia assoluta regna a Pechino. Le truppe cinesi si battono coi *boxers* che hanno il sopravvento. Le legazioni cominciano a difettare di munizioni.

Roma, 25. — L'odierno dispaccio da Ta ku raffredda le speranze che facevano concepire le notizie di ieri e rimette tutto in dubbio.

La marcia delle truppe internazionali su Pechino.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai, che le truppe internazionali fanno i preparativi per la marcia su Pechino e hanno requisito tutte le barche e tutti i giunchi sul fiume Peicho.

I patti proposti per la mediazione dagli Stati Uniti.

Washington, 25. — Mac Kinley rispondendo alla domanda dell'imperatore della Cina per il suo intervento, dichiarò che presterà d'accordo con le altre potenze i suoi buoni uffici per l'amichevole soluzione, a tre condizioni, e cioè:

I. Assicurazione che i ministri esteri a Pechino vivano tuttora e che verranno messi in comunicazione immediata coi rispettivi Governi.

II. Dare alla spedizione internazionale i soccorsi ed i mezzi per liberarli.

III. Proteggere gli stranieri e ristabilire l'ordine in Cina.

Il comandante della spedizione italiana.

Roma, 25. — In una conferenza di Ministri fu stabilito che il vice-ammiraglio Candiani assumerà il comando supremo delle forze italiane nell'estremo Oriente; il *San Gottardo*, noleggiato pel rifornimento dei carboni, verrà adibito all'acquisto delle provviste sui mercati giapponesi.

COME SI DANNO LE MEDICINE

COME SI MEDICANO I BAMBINI

Brevi precetti alle mamme

(Contin. vedi num. 159, 160, 162, 164, 165, 166, 167, 173, 176)

Col mezzo di questo strumento noi possiamo classificare i bagni d'una maniera precisa secondo la loro temperatura: Così, chiameremo *bagno freddo*, quando non arrivano i 20 gradi *bagno rinfrescante* dai 20 ai 25 gradi - *Bagno tiepido* dai 25 ai 30. Caldo dai 32 ai 40.

I bagni freddi sono igienici per eccellenza. Si può aumentare la loro azione stimolante aggiungendovi dei prodotti igienici od antisettici. Lasciate il bambino *nell'acqua* solo qualche minuto secondo, asciugatelo rapidamente, soffregandolo moderatamente con un pannolino asciutto o moderatamente riscaldato. Per i bambini nati meschini, ed il cui organismo lentamente si sviluppa, buona cosa aggiungervi 1,2 od 1 chilog. di sal di cucina. Così si fa prendere un bagno salato, che stimola le funzioni della pelle ed attiva la loro nutrizione.

I bagni freddi sono con vantaggio rimpiazzati da semplici lavacri freddi, per i bambini troppo meschini che non possono reagire convenientemente contro l'azione dei primi. Dal resto il medico vi dirà se più confacenti i bagni freddi od i lavacri.

I *bagni tepidi* sono i più usitati, sia come calmanti, sia per combattere la febbre prodotta da una qualunque malattia.

Un bagno tepido provoca rimarchevolmente il sonno in un bambino nervoso o tormentato da una sopraeccitazione morbosa qualunque (dentizione ecc.) La durata del bagno non deve mai oltrepassare i dieci minuti; e se vi accorgete che nel bagno il bambino si indebolisca fino a minaccia di sincope, dategli qualche goccia di liquore in un cucchiaio di latte o acqua zuccherata.

Bagni medicati. Questa categoria di bagni include quelli fatti coll'acqua semplice o calda, nella quale si unisce sostanze medicamentose le quali possono quindi dar luogo a dei bagni alcalini, aromatici, gelatinosi, solforosi, senapati. I più interessanti sono i bagni senapati per la loro utilità e frequenza che si impiegano. Li si fanno con acqua tepida nella quale si mette una certa quantità di farina di senape. Il bambino fin dalla nascita è spesso immerso in un bagno senapato, che lo scuote dallo stato di sbalordimento, e fa salutare col suo primo grido, l'aurora della sua esistenza.

Più tardi in circostanze più penose, quando si tratta non più di far goder la luce al bambino, ma di strapparlo agli artigli della morte, voi vedrete il medico lottare coi bagni senapati contro l'asfisia; sia causata dal crup o da una malattia polmonare qualunque.

In ogni caso, fa uopo, dopo il bagno, asciugare il bambino con un pannolino caldo, allo scopo di pulir del tutto la sua pelle dai frustoli della senape, il di cui contatto troppo prolungato potrebbe aver un effetto nocivo.

III. **Lozioni**. Fare una lozione, è quanto fare un lavacro su tutto il corpo o sopra una delle sue parti. Il liquido impiegato può essere dell'acqua calda, fredda, pura o con l'aggiunta di antisettici, una decozione, una infusione, aceto allungato, spesso usato nella febbre tifoidea. Per farle, servitevi d'una spugna o d'un pannolino che spremerete leggermente e passerete rapidamente e successivamente sulle braccia, sul tronco, coscie, gambe.

Dopo la la lozione, asciugate bene il bambino con un pannolino asciutto e moderatamente riscaldato, e per circa mezza ora lo terrete avvolto in una coperta di lana.

IV. **Linimenti**. I linimenti sono dei topici, cioè medicamenti locali, della densità dell'oglio, il quale spesso ne è la base. Se sono più fluidi, allora sono composti d'acqua, alcool od altro liquido della stessa natura.

I linimenti si applicano in due maniere sulla pelle: ungendola, o, soffregandola.

Far un'*unzione* vuol dire che voi dovete applicare il medicamento sulla pelle, leggermente senza fregarla. Lo potete, fare col dito, o con un pennello, o pezzo di flanella. Cotal processo si applica specialmente in linimenti calmanti, olio con bella donna, guisquiamo, camomilla, cloroformio, laudano ecc.

Talvolta si lascia insito un pannolanno impreparato dal linimento calmante. Vi si applica sopra dell'ovatta per non insudiciare altri indumenti o biancherie.

Per far la *frizione* si soffrega sia colla mano, sia con un pezzo di flanella. Fatelo con una pressione dolce sufficiente per eccitare talvolta la pelle al punto di farla arrossire e riscaldare, ma non spellate il vostro bambino.

Dopo l'unzione, come dopo la frizione, vi potrà esser consigliato dal medico di lasciar sul posto la pezzuola usata per qualche istante.

V. **Unguenti**, medicamenti preparati in una maniera che si possano facilmente applicare sulla superficie esterna del corpo. Tale facilità d'applicazione ci vien fornita da sostanze grasse: grassa porcino, vaselina, lanolina ecc.

Torna facile capire, che per la loro consistenza, il grasso o la vaselina permettono di mantenere in contatto più o meno prolungato i nostri tegumenti con uno o più medicamenti.

Vi sono due maniere d'applicare gli unguenti secondo la indicazione per unzione, per frizione. Per *unzione* è il metodo il più semplice e più frequente, quello che voi dovrete sempre impiegare. Cotal metodo consiste nel man-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 11

RIMO TURRALBA

(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

In quell'ambiente ricchissimo regnava quel vago e sottile profumo d'ambra, di fiori, che forma l'atmosfera generale in cui vivono le donne galanti; ma ove ciascuna vi porta un non so che di personale, che forma la sua propria atmosfera e che innebria gli amanti.

Ebbi appena il tempo di osservare tuttociò che un uscio si aperse e Lidia entrò.

Vestiva una veste da camera di velluto nero guarnita in raso celeste che faceva meravigliosamente risaltare la bianchezza delle sue carni. I suoi biondi capelli erano fermati sulla testa da un pettine di tartaruga constellato di piccoli diamanti.

In quella semplice abbigliatura era così bella, che io non so trovare un paragone che possa adattarsele.

La contemplai, come si contempla una statua, per forma ed opera bellissima. Ella se ne accorse e, sorridendo, mi disse:

— Ebbene?

— Non è dunque un sogno il mio; voi mi amate, non è vero?

— Voi? — fece ella meravigliata. — Perchè quel *voi?* Vieni qua, siedi, siedi accanto a me, dimmi: che hai fatto dacchè ci siamo lasciati?

— Ho pensato a te.

— Sempre?

— Ma....

— Ma... c'è un ma dunque....

— Ma.... dubito.

— E di che?

— Di te.... del tuo amore.

— Fanciullo!... Non trovo altra espressione per caratterizzare ciò che io penso. Perchè dubiti? Ma se io non ti amassi con tutta la forza, con tutta la violenza di una grande passione, avrei fatto ciò che ho fatto? suvvia rispondimi....

— E che cosa debbo dirti? Sì, ho torto, e tu hai ragione di chiamarmi fanciullo, se non lo era prima, lo sono diventato.

L'amore è il grande livellatore del creato, si dice; ma dubito dell'esattezza di questa massima. Presso a te, qui nella sontuosa eleganza che mi circonda, io mi sento mancare l'aria ai polmoni, la luce agli occhi, il sangue alle arterie, e tutto ciò perchè? Perchè mi sento così piccolo, così meschino al tuo confronto che mi par sempre di sognare. Oh, mia Lidia, perdona, perdona se dubito dell'amor tuo, s'io temo che esso non sia che un... capriccio.

— Cattivo — esclamò ella con un vezzo adorabile — cattivo, puoi dire di queste cose a me, a me che darei volentieri tutta me stessa, pur di sapermi amata sempre.... sempre da te! Io.... io invece debbo dubitare.

Tu sei giovane, bello, poeta.... ho, lo so, che sei poeta e so altre cose che ti riguardano. Sta a me quindi il dubitare che il tuo amore non sia altro che un delirio, un capriccio, soddisfatto il quale, tu dimenticherai persino di avermi amata.

— No, Lidia, di simili amori si muore, ma non si obbliano.

— Voglio crederti; per la mia felicità avvenire debbo prestar fede alle tue parole. Se tu sapessi che brutta notte ho passata! Non ho potuto addormentarmi per quanto io facessi! La tua immagine era sempre davanti ai miei occhi, ed alle mie orecchie risuonavano sempre pari a musica carezzevole, le tue dolci ed insieme ardenti parole d'amore. Io pure sospiravo, attendevo con ansia il giorno,... l'ora di rivederti per dirti tante cose ed udirne altrettante dalla tua bocca. Oh Armando, dimmi, dimmi che mi ami!

— Ti amo, sì, ti adoro!

Strana contraddizione! Quasi che il destino volesse avvelenarmi la gioia di quel momento, un dubbio, dubbio orribile, angoscioso venne ad arrestare sul mio labbro le proteste efficaci, ardenti del mio amore.

Lidia si accorse del mio subitaneo turbamento e...

— Che hai, mi disse.

— Nulla, gli risposi — ma il volto tradiva le sofferenze del cuore.

— No, tu hai qualche cosa che non vuoi palesarmi. Suvvia a che mentire, o Armando, dimmelo via, che cosa ti affligge?

— Ma no, ti ripeto, non ho nulla.

— Nulla? tu menti.

— Ebbene, sì tu hai ragione, io mento, mento sfacciatamente, e la menzogna mi si legge negli occhi.

Presi fra le mie le sue mani e brutalmente fissandola negli occhi:

— Lidia, non hai mai amato altri prima di me?

Ella rimase perplessa.

— Rispondimi. Sii sincera. Dimmelo. Oh, non sarò geloso, te lo prometto.

Stette alcun poco pensierosa, poi quasi scacciando un importuno pensiero...

— Tu domandi troppo... ma guarda, sarà questa una prima e grande prova di amore che io ti darò. Tu mi costringi ad arrossire; e fai male, nel confessarti il primo, l'unico fallo commesso nella mia vita.

Ebbene... sì... io... ho amato un altro.

— ....?

— Sono confidenze queste che non avrei il dovere di farti, ma tant'è, ti amo e voglio che tu mi conosca bene ora, acciocchè tu non abbia nulla a rimproverarmi per l'avvenire. Ciò che forse il mondo ignora, tu lo saprai.

Tacque per qualche secondo quasi per raccogliere le idee, poi proseguì:

— Non ti starò a raccontare i preliminari nel mio matrimonio con Federico, dirò soltanto che quando lo sposai si consigliava mia madre di attendere.

— Me ne guarderei bene, essa rispose; si può maritare una fanciulla di sedici anni come si vuole; ma quando ne ha venti bisogna consultarla.

Ciò ti dipinga il punto di partenza, Non si degnarono neppure di consultarmi sulla scelta dello sposo. Un bel giorno, o piuttosto un brutto giorno, mi dissero semplicemente che stavo per sposare il marchese Federico di R...

Era tanto gentile, tanto elegante, che non ebbi nemmeno l'idea di prendere informazioni sulla sua età.

Io fui contenta di sposare Federico come si è contenti quando non si hanno che venti anni.

La mia contentezza doveva ben presto svanire. Fino dal primo giorno egli non mi trattò come un marito deve trattare sua moglie, ma come un tutore tratta la sua pupilla!

Credo che mi amasse, ma era tanto seccante! Dettava le mie menome azioni, sorvegliava tutti i miei passi, e non appena eravamo soli, mi faceva delle osservazioni su tutto ciò che avevo potuto dire o fare nella giornata.

Infine era molto meno libera di quando era fanciulla.

(Continua).

tenere premendo un pannolino impregnato dell'unguento.

Di spesso, si mette per consiglio del medico, un cataplasma di un seme sopra l'unguento, levato previamente il pannolino, e verificato che il medicamento s'è disciolto col calore dei tegumenti.

La frizione conviene ad un piccolo novero di unguenti, specialmente a quelli che si desidera penetrino attraverso la pelle o solo nei pori della pelle stessa. Così per la scabbia o rogna, si pratica il soffregamento con l'unguento di zolfo. In altre malattie si praticano delle frizioni coll'unguento mercuriale. Usando del quale, levatevi gli anelli dalle dita, poichè se no l'oro diventa color grigio sporco.

Cataplasmi. — Sono delle poltiglie, fatte coll'acqua bollita, messovi dentro varie sostanze, come farina di lino, amido, patate, malve, ecc. Il più usato dei cataplasmi è quello preparato colla farina di semi di lino oleosa. Questa deve esser fresca e di prima qualità. Imperocchè pur troppo viene spesso sofisticata, o spacciata dopo estratto l'estraibile dai semi schiacciati o compressi. La vera farina di lino si accumula in una sola massa quando se ne pigli un pugno; e dopo stretta nella mano aprendo questa improvvisamente la massa deve sussistere conservando la sua forma primitiva.

La farina di lino deve essere, inoltre, inodora, o press'a poco; chè non bisogna confonderla colla farina di senape, la quale umettata, sviluppa un odore penetrante e caratteristico: questi due medicamenti producono sulla pelle degli effetti ben diversi. La farina di lino deve aver un sapor dolce ed ingrassare all'istante la carta che la contiene.

I cataplasmi adunque si compongono di acqua e farina di lino. L'acqua occupa un posto preponderante e quasi esclusivo; e la farina di lino non pare abbia altra azione che di trattenere l'acqua per la viscosità della pasta, e di permettere così di mantenere sulla superficie della pelle un bagno locale più o meno prolungato.

Si usano i cataplasmi come emollienti o come calmanti in tutte le manifestazioni infiammatorie dove sono applicati c. desti topici, per lenire il dolore.

DA GORIZIA.

Per la Esposizione. — Il segretario signor De Bassa e l'ing. Trombetta, i quali dirigono i lavori, sperano che per il giorno dell'apertura (5 agosto) tutto sia pronto. Intanto, vi dirò che il giardino dallo stabile della Camera di Commercio va cambiando mirabilmente d'aspetto. Da ogni parte sono sorti padiglioni elegantissimi, chioschi e già l'insieme presenta un gradevole aspetto. Il grande portale di via Morelli è pressochè ultimato e riesce imponente, con le colonne bugnate, col massiccio cornicione, dalla linea severa ed estatica. — Spicca anche molto bene, attorniato com'è dal verde dai pini che sorgono ai lati.

Quasi tutti i saloni sono a buon punto e in questi giorni si è cominciata la costruzione della galleria per le macchine, che sorgerà dove c'è il deposito dei vigili.

Insomma si va di tutta lena. Sono arrivati anche moltissimi oggetti; quasi tutte le macchine e un'infinità di quadri e di statue, che ora si comincia a mettere a posto. — Saranno rappresentati i più bei nomi di artisti italiani e molti valentissimi stranieri.

Della nostra Provincia, però, non vi sono che due espositori: il Burghart e il prof. Verderi di Cividale.

Iersera è arrivato il nostro Italico Brass, l'eccellente artista concittadino, per attendere alla collocazione della sua mostra individuale, che riuscirà importantissima. Ci disse che esporrà oltre sessanta lavori fra grandi e piccoli; ed io vi soggiungo che ve ne sono di magnifici.

La mostra, dunque, promette molto, ma molto bene, tanto per il concorso di espositori, quanto per la qualità delle cose esposte. Gorizia potrà andarne veramente altera.

Attività della Società popolare friulana. — Vi ho già informato come questa giovane Società politica intenda di lavorare, ed a quali propositi umanitarii essa si ispira. E nel mentre le altre società dormono, la Società popolare friulana lavora, e come lavora! Ha dato incarico ad un comitato speciale di soci di studiare gli statuti per fondare in provincia una banca popolare agricola, che tanto ci abbisogna.

Per domenica indice una radunanza a Gradisca allo scopo di istituire un comitato per combattere la pellagra in questa provincia.

Nello stesso giorno, alla mattina, tre direttori della Società popolare friulana, invitano gli addetti ai negozi ai dettaglio per costituire una cassa di protezione che avrà lo scopo di promuovere il benessere morale e materiale dei suoi affigliati e di tutelare i loro interessi, col prestare soccorsi materiali, coll'intervenire per conciliare le vertenze che potessero insorgere fra principali ed addetti.

La società pensa pure di prendere posizione e di agitare a favore della clausola sui vini, giacchè è il basso prezzo del vino italiano che ora tiene fronte ad ingorde speculazioni dei viticultori della provincia non solo, ma financo alla fabbricazione del vino artificiale.

Per questi ed altri progetti, ha in mente di agitare la società popolare e certo avrà il plauso della gente di cuore.

Unione dei giovani friulani. — Anche questa giovane istituzione cerca di dare vita a quanto è prefisso negli statuti. Non potendo avere un locale proprio per ora, i membri si raduneranno nelle sere di lunedì e giovedì all'Unione ginnastica.

Vini del goriziano all'Esposizione di Parigi. — Le cantine delle amministrazioni *La Tour* di Rupitz, Levi di Villanova e Ritter di Monastero, mandarono dei vini all'esposizione mondiale di Parigi. L'amministrazione Ritter inviava pure una monografia sulla propria tenuta di Monastero, con varie illustrazioni delle vigne in fototipia.

Processo per ridere. — Lunedì si tenne a questo Tribunale, un processo contro dieci individui, per delitto di tumulto, cioè per non avere corrisposto alle intimazioni di sciogliersi nelle sere dal 22 al 28 aprile in Ajello, ma invece continuato a gridare e strepitare con parole oscene contro varie persone rispettabili del paese, ree quest'ultime di non fare i sedicenti patrioti come vorrebbero alcuni i quali — dalle deposizioni della stessa gendarmeria — furono gli aizzatori di quelle vergognose e deplorate dimostrazioni.

Queste *teste di legno* furono condannati a pene derisorie di alcuni giorni. Ecco con ciò salvata la *morale* della legge e la *favola* del patriotismo!..

Di due sentenze di morte. — Ricorderete per avervi offerto allora particolari, come in seguito a verdetto dei Giurati questa Corte d'Assise condannava il 15 maggio certi Sfiligoi e Battistuta alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro, per aver questi due ucciso barbaramente la notte del 3 dicembre il fornaciaio Giovanni Beda presso Cormons.

In seguito a gravame interposto dall'avv. Graziadio Luzzatto con adesione dell'avv. Vinci, la Corte di Cassazione accoglieva il reclamo, che verrà trattato a Vienna il 21 settembre a. c.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Morte improvvisa.

25 luglio (B.) — Questa mattina era al pubblico lavatoio in via delle acque, dietro lo stallo Coran, certa Giuditta Michelazzi maritata a Santo Di Lorenzi detta Buccaloa d'anni 52 Stava lavando della lingeria. Improvvisamente la povera donna venne colta da broncoemorragia; cadde all'indietro rimanendo cadavere. Sul sito accorse tosto il dott. Lippi e successivamente il medico comunale dott. Pietro Scaogaro, il Giudice Istruttore dott. G. Lamberti i RR Carabinieri, che constatarono la morte dell'infelice, per cui venne dagli infermieri dell'Ospitale Civile portata nella cella mortuaria. Il dott. Spangaro constatò poi doversi escludere estranee lesioni e che la sola broncoemorragia fu causa della morte. Lasciò una figlia maritata.

Consiglio Comunale.

Martedì 31 corr. si radunerà il Consiglio Comunale.

Fra i vari oggetti all'ordine del giorno il più importante si è quello della transazione con la impresa sulla pubblica illuminazione elettrica, e conseguenti modificazioni al capitolato d'appalto. Una chiara relazione spiega ai signori Consiglieri i motivi di transazione e la modifica ed aggiunta di articoli al primo capitolato.

Va dato un elogio al signor Sindaco che seppe studiare un'ardua questione ed al R Commissario Distrettuale.

E' certo che il Consiglio sarà per approvare quanto viene proposto, onde evitare una causa, causa che non si sa mai dove andrebbe a terminare. Al Consiglio quindi l'ultima parola.

Manovre militari Dal 14 agosto al 10 settembre avranno luogo nelle nostre brughiere le grandi manovre di cavalleria.

Tre battaglioni si accantoneranno a Pordenone ed altri tre nelle vicine frazioni di Torre e Rorai grande.

Dirigerà le operazioni il maggior generale Costantini.

Aviano.

Per una indulgenza — Le signore Concetta Coute e Giuseppina Ferazzi, con una vettura guidata da Luigi Carlon, si recarono nella vicina chiesa della Maddalena per acquistare l'indulgenza pienaria. Invece si ribaltarono lungo la via riportando, fortunatamente, lievi contusioni.

Martignacco.

GRAVISSIMO INCENDIO.

Timori per tre bambini.

26 luglio. — Questa mattina, verso le ore 6 fu veduta una densa colonna di fumo alzarsi lenta dalla parte del ponte di legno verso la strada per Fauguacco.

Era scoppiato un incendio, nella casa di certo Pietro Nobile: violentissimo, così che in dieci minuti appena, bruciava tutta una lunga ala di fabbricato.

Per colmo di sventura, qui manca l'acqua affatto.

Le fiamme, lambendo due case vicine, parea volessero farsene preda, anche di quelle.

Faville e tizzoni venivano lanciati contro il cielo, impietosamente sereno: esca al fuoco, foraggi e attrezzi rurali, che non sappiamo se sieno assicurati; favorevole, al suo dilatarsi, la circostanza che altri letti di paglia sorgono in vicinanza dell'abbruciato.

Parlavasi anche di due vittime: due bambini, che invano i genitori, cercano per ogni dove: ma le ultime notizie dicono che quei bambini furono ritrovati. Mandammo un nostro redattore sopraluogo: se giunge in tempo riferiremo le sue notizie.

Ulteriori notizie ci informano che rimasero abbruciati tutti gli attrezzi e mobili, una armenta, un maiale, un asino, due pecore, circa centocinquanta quintali di fieno e quaranta quintali di frumento.

Il modo come l'incendio si sviluppò e la rapidità sua fanno dubitare che ci sia dolo.

Il danno sale a circa decimila lire.

Furono aperte le sorgenti del torrentello Lavia e fatte fluire tutte verso il luogo dell'incendio, cosicchè si poterono formare tre *catene* per la trasmissione dell'acqua; e se questa prima difettava, poi non ebbe a mancare.

I danneggiati sono: Pietro Nobile, Luigi di Pietro Nobile, Pietro fu G. B. Giuliani, Giuseppe fu G. B. Giuliani, Natale Colautti.

Il Sindaco e le altre autorità del paese furono sopraluogo.

Alle ore 10 il fuoco si poteva dire spento.

Tutte le masserizie sono sperse nel letto del Lavia.

L'impressione di dispiacere, in paese, è generale: ma tutti provarono un vero sollievo quando seppero che i bambini erano salvi.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 7 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	26 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116,10 livello del mare	54.2	748 5	743 9	753 9
Umido relativo	49	43	55	—
Stato del cielo	s. r.	ser.	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	3-NW	2-NW	1-NW
Term. centig.	25.8	29.4	25.4	23.6

25	Temperatura	massima	30 9
		minima	19.4
		minima all'aperto	17.9
26	Temperatura	minima	20.3
		minima all'aperto	18 5

Venti deboli settentrionali, cielo sereno, alcuni temporali sparsi per la pianura.

Trentaquattro anni

oggi ricorrono dacchè le truppe nazionali fecero ingresso nella nostra città, liberata dal dominio straniero.

Accademia di Udine.

Venerdì 27 corrente avrà luogo alle ore 8 1/2 pom. una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Un trentennio di vita accademica. Lettura del s. o. prof. L. Fracassetti.
2. Nomina di due soci ordinari.
3. Approvazione del consuntivo 1899

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 26 luglio alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale

1. Marcia «Najade»	Frosali
2. Valzer «Vita Palermitana»	G. Walter
3. Fantasia «Mefistofele»	Boito
4 Reminiscenze «Edgar»	Puccini
5. Fantasia «Nuptiale»	
a) Marcia Nuziale	Montico
b) Nel Tempio	
c) Dal Tempio al Talamo	
d) Duetto amoroso	
6. Galoppo «Prestissimo»	Waldteufeld

Morte improvvisa.

Per paralisi cardiaca jeri mattina verso le 10 improvvisamente moriva il giardiniere Giovanni Ceccotti d'anni 49, abitante in via Sottomonte; era addetto allo Stabilimento agro-orticolo Bari e C.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 luglio a L. 106,62.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.—	Germania	130 40
Romania	103 75	Napoleoni	21 20
Sterl. inglesi	26.60		

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di agosto possono essere rinnovati i bollettini colore bianco fatti a tutto dicembre 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parrochi della Provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodo *L'Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

—

Martedì 31 luglio, vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 ottobre 1898 e descritti nell'avviso esposto dal sabato in poi presso il locale delle vendite.

Gara di tiro a segno.

Ecco il programma della gara di tiro a segno che nel giorno di *domenica 12 agosto* p. v. avrà luogo nel poligono sociale:

Cat. I. Riservata ai soci della Società di Udine che a gare precedenti, a 200 o 300 metri non abbiamo conseguito *medaglia d'oro o corrispondenti*.

Fucile Wetterly — Distanza metri 200 — Bersaglio regolare — Posizione libera senza appoggio — Serie illimitate di otto colpi ciascuna — Punti sommati con le imbroccate — Premiate le tre serie migliori; le due susseguenti serviranno di graduatoria.

Premi: Primo e secondo, medaglia d'oro, terzo, quarto, quinto, sesto medaglia d'argento.

Cat. II. Libera a tutti i soci della Società ed i signori Ufficiali del R. Esercito appartenenti al Presidio di Udine — Fucile Wetterly — Distanza metri 300 — Bersaglio bianco con visuale nera da cent. 60 divisa da 1 a 10 — Posizione regolamentare libera senza appoggio. — Serie di cinque colpi ripetibili a volontà — Soli punti sommati — Premiate le tre migliori serie — Graduatoria le due serie susseguenti.

Premi: Primo, secondo, terzo, medaglia d'oro; quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo medaglia d'argento.

Cat. III. Libera a tutti i soci della Società ed ai signori Ufficiali del R. Esercito appartenenti al Presidio di Udine.

Fucile Wetterly — Distanza metri 300 — Bersaglio di scuola con cartoni di cm. 40, 34 e 32 rispettivamente per le tre posizioni regolamentari senza appoggio, in piedi (cm. 40), in ginocchio (cm. 34), a terra (cm. 32) — Serie di colpi 8 ripetibili a volontà — Premiata la somma di cartoni su 3 serie — Graduatoria le 2 migliori serie successive.

Premi: Primo lire 25, secondo lire 20, terzo lire 15, quarto lire 10, quinto lire 10, sesto lire 5.

Il saggio di canto e ginnastica

all'Istituto Felicita Merandi

Sotto le ampie arcate, lungo lo scalone di pietra dove un tempo sfilarono le cupe figure monacali eternamente fisse ne' cieli, si vide ieri una folla elegante di signore e signorine, accorse liete a godersi un'ora serena tra canti, bimbe e fiori.

Con che slancio di tenerezza infinita vi salutammo all'apparire, care figure giovanili, così eleganti nella severa uniforme, così leggere e graziose nelle spigliate movenze!

Aprì la festa gentile il ballo «Graziana», una cosina semplice, ma fine e finamente eseguita. Poi le alunne eseguirono, accompagnate dal piano, il coro «Addio agli Studi: parole di Benedetto Prima, musica di Carlo Iaico; o quelle voci di bimbe, da principio tremanti, ed incerte, si mutarono a poco a poco in limpide voci d'angioli.

Si passò alla lettura dei migliori componimenti eseguiti all'esame finale dalle alunne elementari e delle complementari, lavori che rispecchiano tutta la purezza e la sensibilità delicata di quelle anime giovinette.

I balli figurati «Pas de quatre» e «Lanceri» riscossero gli unanimi e calorosi applausi degli spettatori, che seguirono con vivo interesse il succedersi di quelle movenze e di quelle figure complicate, eseguite dalle alunne grandi e «microscopiche» con precisione, slancio e indifferenza veramente ammirabile.

Poi si dispensarono i certificati ed i premi e l'egregio Dirigente, signor Antidoro Baldissera disse a nome del Regio Provveditore presente, poche ma sentite e gentili parole d'elogio, all'indirizzo delle brave alunne e delle infaticabili e colte insegnanti, che hanno voluto (è la vera parola) la loro giovinezza, all'educazione delle fanciulle affidate alle loro cure.

Fu completa la festa? — No!

Mancava una persona cara ed illustre che avrebbe fatto battere il cuore con più violenza a maestre ed allieve; la donna gentile che diede il suo nome all'istituto: mancava Felicita Merandi!

A. B.

Personale delle poste.

L'egregio signor Giuseppe Lodri capo ufficio delle poste a Pordenone riportò l'approvazione negli esami indetti dal Ministero delle poste e telegrafi per i posti di Vice Direttore ed Ispettore. Abbiamo ora il piacere di annunciare che tale gradita approvazione la conseguirono pure gli egregi signori Antonio Marpillero, cassiere provinciale delle poste e dei telegrafi ad Udine, ed Umberto De Luca, capo dell'ufficio di stazione di Pontebba.

Congratulazioni ed auguri di rapida carriera, con più effusione al sig. Marpillero, nostro caro amico, colto e distintissimo funzionario, un tempo nostro valente collaboratore per la parte artistica e scrittore anche di bozzett molto graditi dai lettori e più dalle lettrici.

L'esposizione dei lavori e dei premi

al Collegio Uccellis.

Poco tempo fa fu giustamente oggetto dell'attenzione generale della città colta e gentile la mostra didattica della scuola Normale; in questi giorni un'altro saggio non meno splendido di quanto possa fare la gioventù ben diretta e portata con amore e sapienti cure allo sviluppo armonico di tutte le facoltà, ha offerto agli eletti che comprendono l'importanza, e s'interessano al progresso dell'educazione femminile, un'altra scuola essenzialmente nazionale e moderna della città nostra: l'Istituto Uccellis. È giusto perciò che dopo confermati e lodati gli splendidi risultati ottenuti nello studio di questo Istituto e internamente, e nelle scuole governative ove espose anche quest'anno diverse allieve giudicate ottime, si dica anche una parola sull'interessantissima esposizione dei disegni e dei lavori. Chi ha potuto osservarla conservando uno spirito calmo fra la dolce e vivissima emozione, con cui la festa semplice, ma vera delle giovinette soddisfatte aveva toccato ogni anima buona deve esser rimasto, più che ammirato, meravigliato. Difatti quello che si potrebbe pretendere da una scuola governativa, ossia da una scuola fatta più specialmente per la classe lavorante che deve il più possibile bastare a se stessa, diviene addirittura cosa sorprendente in un Istituto di cui lo scopo è piuttosto quello di educare le giovinette di cospicua famiglia destinate ad una vita brillante o per lo meno agiata.

Eppure nella sala dei disegni figuravano, accanto a saggi bellissimi e accuratissimi di ornato, di figura, di fiori, molti disegni di oggetti utili, semplici o complessi, a seconda naturalmente delle classi e degli anni di studio.

E anche qui l'egregio insegnante, prof. Milanopolo sa col nuovo sistema ragionato e pratico, ottenere risultati ottimi, spesso anche miracolosi!

E così pure passando alla sala dei lavori, mentre l'occhio si ricrea ammirando i magnifici ricami, i lavori lunghi, pazienti, a punti minuziosi e difficili; e i spendidi lavori di stile elegante con fiori a teneri colori smorti, la mamma si commuove davanti ai modelli di camicie, di calzoncini, di sottane e di accapatoi, che le manine della sua figliuoletta hanno saputo tagliare con tanto slancio e preparare con tanta precisione.

Non parlo poi del lavoro manuale! Le cestine, i porta-ritratti, i portafiori, tutti quei nonnulli utili ed eleganti, intessuti e montati con una grazia e con una precisione sorprendenti, sembrano creati da una schiera di piccole fate gentili. E come piccole fate gentili e sapienti, le brave allieve sapranno, al ritorno in famiglia, adornare la loro casetta, rendendola cara per quell'infinità indefinibile che soltanto si può conferirle popolandola di tante piccole cose, fatte colle proprie mani.

Insomma non si loderà mai abbastanza questo lato pratico dell'educazione moderna, così trascurato sino a pochi anni or sono; e ch'è pure di tanta utilità e di tanto conforto nella vita!

Ed è, nelle nostre scuole, pur nobile questa gara di farci conoscere il progresso e l'attività delle giovani menti e gli sforzi e le fatiche nobili dell'educatore e dell'allievo, che fondendosi in uno scopo unico e grande, dànno il frutto più splendido dell'educazione! Fortunata la città, nostra, che può andare orgogliosa delle sue scuole ottime e vede così ogni giorno realizzarsi le sue speranze più care, e coronare con risultati così soddisfacenti i suoi sacrifici.

X.

Gentile pensiero.

Iari, ricorrendo l'onomastico dell'egregio maestro sig. Giacomo Verza, i numerosi suoi allievi vollero festeggiare la lieta ricorrenza, presentando al loro benemato istruttore un ricco ricordo accompagnato da una affettuosa lettera, nella quale con nobili ed affettuose espressioni affermavano tutti i loro sentimenti di devozione e di riconoscenza.

Alla sera, improvvisato un concertino, gli stessi allievi, sotto la guida del sig. Giuseppe Bontempo, svolsero con bravura sotto le finestre del loro maestro, un breve ed indovinato programma.

Gli augurii degli allievi furono accompagnati da quelli del Circolo Verdi, espressi, in una *filastrocca panegirica* del sig. Libero Grassi, accolta con sincero plauso di ammirazione, e per di più da un quintetto mandolinistico, diretto dal bravo sig. Serafini, esso pure meritamente festeggiato ed applaudito.

L'esimio maestro Verza e la sua gentile famiglia riunì tutti gli esecutori, capitanati dall'ottimo presidente del Circolo Verdi, sig. Emanuele Albini, in lieto convegno che si protrasse in geniali conversari fino alle prime ore di questa mattina.

Non mancarono per certo i brindisi e gli auguri, e fra tutte spiccò l'argentea voce del nostro concittadino, tenore Luigi Visentini, che allegrò tutti cantando con sentimento e passione artistica vari brani classici e d'occasione.

Il simpatico ritrovo lasciò in tutti un dolce ed indimenticabile ricordo.

Camera di Commercio

Continuazione e fine vedi N. (176 - 177.)

IV.

Tariffe della Navigazione generale italiana.

La Camera, aderendo all'invito del Ministero delle poste e dei telegrafi, fece un'inchiesta per conoscere le eventuali lagnanze del ceto commerciale contro le tariffe e condizoni di trasporto della Navigazione generale italiana.

Dagli atti dell'inchiesta risultano, in riassunto, i seguenti appunti:

a) Che la tariffa per il trasporto dei laterizi, specie in confronto delle tariffe marittime francesi, è troppo elevata.

I noli che le Società francesi accordano per merce alla rinfusa per partite fino a 300 quintali, variano da franchi 0.70 a 0.90 al quintale; mentre i noli della Navigazione generale italiana salgono a lire 2.25 al quintale.

Tale sproporzione di tariffa rende impossibile al prodotto italiano la concorrenza nei mercati del Levante.

A ciò si aggiunge l'onere dei trasbordi e dell'imballaggio per carichi oltre le dieci tonnellate.

b.) Che la tariffa per merci d'infimo valore (p. e. il carbonato di calce) è troppo elevata.

c.) Che sarebbe opportuno d'istituire un servizio cumulativo fra le ferrovie italiane e la Navigazione generale, in modo da risparmiare le spese per gl'intermediarii e la perdita di tempo. La ferrovia consegnerebbe direttamente ai vapori della Navigazione e questa, occorrendo, riconsegnerebbe alla ferrovia le merci destinate dall'interno del Regno.

La Camera delibera di trasmettere al Ministero gli atti dell'inchiesta.

V.

Concessioni governative di riserva di pesca

Il Ministero sottopose al parere della Camera, prescritto dalla legge sulla pesca, uno schema di regolamento sulle concessioni del diritto di pesca nelle acque fluviali e lacuali appartenenti al pubblico demanio e al patrimonio dello Stato.

La Camera, udito l'avviso del Municipio di Latisana, propone alcune modificazioni al regolamento.

VI.

Corso di lezioni per fuochisti e macchinisti.

La presidenza propone di chiedere alla Prefettura di indire fra breve una sessione d'esami per conduttori di caldaie a vapore e che la Camera apra, come fece altre volte, a proprie spese, un corso teorico-pratico per preparare gli aspiranti agli esami.

Propone inoltre di accordarsi con il Consiglio direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine, il quale sta studiando il progetto d'istituire allo stesso scopo un corso permanente.

Il cons. *Muzzati* fa la raccomandazione, accettata dalla presidenza, che sia annesso un breve corso per la conoscenza e la conduttura di macchine elettriche.

Chiusa la discussione, alla quale prendono parte i consiglieri *Galvani, Spezzotti, Orter, Minisini e Brunich*, la Camera approva la proposta della presidenza.

Numero dei membri della Camera.

La Camera, su proposta della presidenza, delibera di fare istanza al Ministero affinchè, tenuto conto del numero degli elettori e dei contribuenti commerciali, dello sviluppo commerciale e industriale avvenuto in un trentennio e sopratutto della vastità della Provincia sia portato da 19 a 21 il numero dei membri della Camera stessa.

La seduta è levata.

Il vice Presidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis.

Un fatto di sangue

avvenne ieri alle 13 nell'interno della stazione ferroviaria. Il cagnolino del capostazione signor Gaio stava pacificamente sul binario a guardare i passeggieri, quando sopravvenne il treno di Cormons, e la povera bestiola si ebbe la testa troncata. Naturalmente il terreno era intriso di sangue ed il fatto raccapricciante aveva messo il terrore negli astanti.

Medicati all'Ospitale.

— Ieri venne medicata all'Ospitale Orsola Rosano di Giacomo d'anni 16, abitante in via Pracchiuso 34, operaia addetta allo Stabilimento Coccolo, per ferita al dito medio ed anulare della mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro, guaribile in giorni otto.

— Questa mattina venne medicato all'Ospitale Giovanni Rusgh fu Vincenzo d'anni 39, falegname abitante in via Superiore 4, per ferita all'articolazione radio carpica, riportata accidentalmente, guaribile in giorni 10

Bambina caduta dal letto.

Questa mattina alle 5 fu presentata all'ospitale per essere medicata una bambina d'anni tre da Sant'Osvaldo, per ferita alla regione ipocondriaca di sinistra, riportata accidentalmente per caduta dal letto, guaribile in giorni 20.

La prima ferrovia in Abissinia.

Parigi, 25. — Presente il governatore di Gibuti e il rappresentante del Negus si è inaugurato lunedì il primo tronco di ferrovia, lungo 104 km. da Gibuti ad Harrar.

Concerto.

Questa sera alle ore 8 1/2 nella Birraria «ALLE TRE TORRI» in Mercatovecchio avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale con programma variato

La bambina Italiani

che cadde dal 3o piano della sua casa in Via Pracchiuso, e si dubitava dovesse soccombere; fu ieri, colle sue gambe, a ringraziare delle prime cure il Maggiore Medico dello Spedale militare dott. Michieli — dalle cure del quale è passata poi sotto quelle del dott. D'Agostini.

E «si sola fides sufficit» chissà che non si attribuisca la sua guarigione ad un primo miracolo di S. Antonio, ora che fu rimessa al culto, da Mons. dall'Oste, la Chiesetta in fondo la via?

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Giorgio Moro di Biagio*: Schiavi avv. cav. L. C. L. 1;

di *Turola ing. Costante*: Tomaselli cav. Daulo l. 5.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di *Knapp ved. Braidotti*: Petracco Luigi l. 1;

di *Turola ing Costante*: Dri Francesco l. 2.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di *Giorgio Moro di Cividale*: Pasquale Fior l. 5, Francesco Fior l. 2, Pradagini Giacomo l. 1, Carlo Nigz. l. 1;

di *Costante ing. Turola*: Gennari ing. Francesco l. 1, Gennari Reg. Giovanni l. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Grassi Gio. Batta*: Ronzoni Antonio di Palmanova l. 1;

di *Turola ing. Costante*: Famiglia Muzolli e Marcialis in sostituzione di corona l. 20.

Con la coscienza serena, e fiduciosa in Dio onnipotente e giusto, oggi è morta

Caterina Bianchi ved. Plasenzotti

nata in Tarcento nel 25 Novembre 1827.

I parenti addolorati, dandone il triste annunzio agli amici e conoscenti, mediante i giornali cittadini, avvertono che i funerali avranno luogo oggi, 26 corr. partendo dalla casa Via Daniele Manin N. 5 alle ore 6.30 pomeridiane.

Udine, 26 luglio 1900.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

RIBUNALE DI PORDENONE.

La condanna di Zorzan.

Nella notte dal 23 al 24 luglio 1899 certo Gherardo Zorzan oriundo di Battrio e domiciliato a Pordenone, commetteva in Taching (Baviera) un doppio reato e cioè di omicidio nella persona di Micael Schneider e di grave ferimento del soldato Martin Felcer.

Giunge ora notizia che lo stesso Zorzan, dalla Corte d'assise di Augsburg, venne condannato al carcere per anni tre e mesi otto.

Trovasi ora rinchiuso nelle carceri di Lausen.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Ricco e Bello.

Ricco Luigi, Ricco Guglielmo, Bello Lorenzo furono condannati dal Tribunale di Udine per furto qualificato il I.o ed II.o a mesi 20 il III.o a mesi 12. La Corte ridusse il I.o a mesi 14 giorni 5, il II.o a mesi 5 il III.o a mesi 8 e giorni 10.

Memoriale dei privati.

Accettazione d'eredità. — Patatti G. B. fu Leonardo, quale tutore dei minori Zarabara Umberto e Caterina fu Bartolomeo di Imponzo, accettò col beneficio dell'inventario le eredità: del padre dei minori, dell'ava paterna. Flamia Angela fu G. B. moglie di Zarabara Antonio, dell'avo paterno Zarabara Antonio fu Bortolo, e della madre Patatti Maria Teresa fu Leonardo.

— Veritti Giulio fu Giulio, quale tutore dei minori Veritti Umberto, Lucia e Francesco fu Nicolò-Francesco di Terzo, accettò col beneficio dell'inventario, le eredità della madre dei minori De Giudici Lucia fu Angelo, e del loro padre Veritti Nicolò Francesco.

— L'eredità di Carlotto Silvestro fu Giacomo, fu beneficiariamente accettata dai di lui figli.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Ciliege 17, 20, 22, 23, 24, 25.
Pomi 10, 15.
Fichi 20.
Uva 60.
Pesche 60 80.
Pere 10 11 12, 14, 15, 20, 26, 30, 35, 46
Prugne 8, 25.
Ribes 15.
Noci 20

La chiusura dell'Esposizione di Verona

Il Comitato esecutivo, comunica che in esecuzione all'ordine del giorno votato dalla Camera di Commercio in seduta del 2 luglio u. s., col quale gli si dava mandato di prorogare l'Esposizione al 15 ottobre, semprechè dagli enti morali interessati e dalla pubblica sottoscrizione si fossero potute raccogliere L. 40.000 delle 50.000 ritenute necessarie per la proroga, fatti passi necessarii, ma non avendo potuto avere i necessarii denari dagli enti interessati, deliberò di chiudere l'Esposizione al 31 luglio corrente.

Notizie telegrafiche.

Operai che saccheggiano le fabbriche

PARIGI, 25. A Faugères presso Rennes gli operai saccheggiarono completamente distruggendo le macchine e le merci di una fabbrica di scarpe dove erano addetti intendendo con ciò di protestare contro il proprietario che avrebbe mancato ai patti convenuti, di riaprirla dopo il componimento dell'ultimo sciopero. I danni subiti dal proprietario salgono a trecentomila franchi. Da Vitre giunse truppa.

Insolazioni e infezioni causa il caldo.

PARIGI, 25. Anche ieri parecchie insolazioni di cui quattro seguite da morte. Nella Senna muore tutto il pesce e nei suburbi si accentua l'infezione.

Le conseguenze del deviamento d'un treno.

LONDRA, 25. Il treno espresso per Manchester deviò ad Amberswoodeast. Vi sono cinque morti e numerosi feriti.

ULTIMA ORA.

IL GRAN DRAMMA CINESE.

Un programma segreto di Yuanscikai

LONDRA, 25 — Il corrispondente da Shianghai del *Daily Telegraph* dice che il governatore Yuanscikai ha tracciato un programma segreto, cui avrebbero aderito i governatori ed i vice-re delle provincie meridionali. Secondo questo programma, se i ministri esteri fossero stati uccisi e le potenze fossero intenzionate di distruggere Pechino, tutti i governatori e vice-re dovrebbero unirsi ai boxers ed al principe Tuan e proteggere con le loro truppe la fuga dell'imperatrice vedova a Shian-gu, che diventerebbe la nuova capitale della Cina.

Frattanto si dovrebbero rinforzare i porti e le città della costa, nonchè preparare munizioni. Si continuerebbe a proteggere gli stranieri nelle provincie meridionali, fino a tanto che la Corte fosse arrivata a Shian-gu e quindi si dichiarerebbe la guerra generale.

Però se i ministri fossero ancora vivi e le potenze manifestassero il proposito di rispettare l'integrità della Cina, tutti i governatori e vice-re aderenti al programma dovranno adoperarsi per reprimere l'insurrezione dei boxers e per ristabilire l'ordine.

Disastro ferroviario.

2 morti, 7 feriti.

DORMUND, 25. La scorsa notte, alle 2 nella stazione di Camen un treno celere andò a cozzare contro un treno merci, fermo. Il macchinista ed il fuochista del treno celere rimasero uccisi entrambi. Il capotreno ed il capoconduttore bagagli riportarono lesioni gravi; cinque viaggiatori lesioni leggere. Il danno sofferto dal materiale è considerevole.

MONTICO LUIGI *gerente responsabile.*

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.